

Ovviamente si è parlato di alchimia a proposito di Michelangelo, ma, come vi dicevo, sarebbe molto riduttivo fare dipendere solo da questa l'opera di un artista del suo calibro e di quelli a cui abbiamo accennato in precedenza. L'alchimia, in realtà, fa parte di un sistema di pensiero, che fu la cifra distintiva dell'epoca e, secondo Calvesi, aveva come "punto centrale di riferimento una concezione ciclica del tempo e una visione dinamica delle attive possibilità di realizzazione concesse da Dio all'uomo, quasi a "somiglianza" ed emulazione delle sue virtù demiurgiche: dove Dio (come il fuoco) è la meta da raggiungere, il vertice a cui ricongiungersi, ed al tempo stesso il modello di una tensione creativa che consente di proiettarsi verso quel vertice." A mo' di esemplificazione: così come il nostro secolo è caratterizzato dal "pensiero debole", dalla frammentazione cioè dei "metaracconti" o grandi racconti, allo stesso modo avveniva nel Rinascimento e oltre con l'alchimia. Vorrei confessarvi, amici miei, perché dopo oltre due anni di letture condivise, forse voi vi siete affezionati a me ed io a voi, dicevo che vi vorrei confessare una mia idea alquanto strampalata, che mi piacerebbe confermare o confutare, relativamente al vituperato "pensiero debole". Non pensate che se esso fosse stato applicato veramente sottoponendo tutto alla ragione, ci saremmo risparmiate molte violenze? Persecuzioni, nazi-



simo, marxismo e chi più ne ha più ne metta. Il pensiero forte, se non ben arginato, porta alla razionalizzazione, pensiero logico ma non razionale. È la razionalizzazione, infatti, che causa gli integralismi di qualunque forma, sempre a mio modestissimo parere, appunto perché tutto ruota attorno ad un centro, un obiettivo che si vuole perseguire ad ogni costo. In questo modo solo io posso spiegarmi le violenze inenarrabili della chiesa, Giordano Bruno docet, del nazismo o del marxismo, ecc... ecc...

Carissimi, l'argomento è pesante, ma io spero di aver lanciato un sassolino piccolo piccolo di riflessione! La vostra guida virtuale ha finito il giro della Sagrestia Nuova. Ma, tornate a vedere da soli il posto. Il bagno rigenerante sarà assicurato. Abbracciate l'insieme con lo sguardo, partendo dal pavimento quadrato, salite con gli occhi agli immensi triangoli dei gruppi scultorei, ai tondi e attraverso la cupola guardate l'infinito, poi, fate un salto temporale e, come nelle ricette per i pasticcini, aggiungete un pizzico di Infinito del Leopardi. Potrebbe essere una prescrizione altamente energetica.

Se qualcuno dopo aver guardato il luogo, volesse scrivermi per riportare le sue impressioni, mi farebbe davvero cosa gradita.

Madonna col bambino e Musa Arundel. Quest'ultima all'Ashmolean Museum di Oxford.